

L'analisi Anche i campionamenti di agosto condannano il prodotto del Mar Piccolo

Cozze, l'inquinamento rimane

Pcb e diossine sono ancora presenti nel primo seno

TARANTO — Anche le analisi della prima metà di agosto condannano le cozze del primo seno del mar Piccolo. Sono avvelenate da pcb e diossine simili oltre i limiti di legge. I risultati dei campionamenti effettuati dai tecnici della Asl il 3 e 4 agosto risultano non conformi e rinforzano gli esiti di giugno e luglio a seguito dei quali la Asl emanò l'ordinanza di divieto della commercializzazione dei mitili.

L'istituto di Teramo ha analizzato i campioni di taglia commerciale prelevati a profondità diverse nelle cinque stazioni fisse, nel mar Grande, nel secondo e nel primo seno del mar Piccolo, e l'esito ha fornito la conferma ai campionamenti precedenti. Dalla sede abruzzese risulta che le cozze della rada esterna e del secondo seno sono conformi, con valori attorno a 5-6 picogrammi per grammo; i tre campioni del primo seno sono tutti fuori legge. In due casi risultano molto al di sopra del valore soglia, uno superiore ai 18 picogrammi e il secondo ai 13, nel terzo la contaminazione è di 8.350 picogrammi, comunque al di là



Un quantitativo di cozze sulla banchina

degli 8 posti come limite invalicabile. Questo nuovo risultato non sposta i termini della questione, esprime che per il terzo mese consecutivo le cozze nere del primo seno hanno assorbito particelle organiche in sospensione cariche di pcb e diossine simili in quantità eccessive che sfondano il limite di legge. E conferma che il fenomeno della contaminazione si manifesta in maniera differenziata nelle diverse zone degli specchi d'acqua presi in considerazione anche se l'inquinamento ha avvelenato sia il mar Piccolo che il mar Grande, ma in gradazioni differenti. Nel frattempo continua la ricognizione sugli allevamenti per fare la stima del prodotto invenduto e da distruggere anche ai fini dell'indennizzo. È in fase di preparazione, inoltre, la macchina organizzativa dell'Amiu i cui camion preleveranno dalla banchina di via delle Fornaci le tonnellate di mitili da poetare all'inceneritore per bruciarlo in ragione di venti tonnellate al giorno.

Cesare Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA